

Pietro Zanelli

**LUCA BONESCHI, MAESTRO DI
PROFESSIONE**

Estratto



Milano • Giuffrè Editore

PIETRO ZANELLI

LUCA BONESCHI, MAESTRO DI PROFESSIONE

*Con le scene che seguono ricordo e rimpiango Luca Boneschi, che ha rivestito ruoli importanti nel mondo della professione legale e in quello della politica (deputato con i radicali, avvocato nella difesa di Pietro Valpreda) e fondò con un gruppo di giuristi il Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei e questa Rivista. Finissimo giurista e mio Maestro di professione. **

Scena I

Appare sullo specchio dell'ascensore l'avvocato Masini.

MASINI

Ma tu Piero fai bene a fuggire da questa terra di pazzi (l'Emilia n.d.r.) "A Milano ti troverai meglio, è un mondo più civile, più intellettuale e garantista come piace a te. Tu sei un sognatore come Luca: voi sognate cose belle e grandi, e Milano è grande, grandissima!"

Scena II

Nella discesa, l'ascensore si trasforma nella scala mobile della stazione di Milano. Ad attendere Piero c'è un signore alto con una favolosa ragazza. Lo accompagnano in auto verso la sua nuova casa, chiacchierando. Piero sale le scale di casa.

PIERO (fuori campo)

Non dormii tutta la notte per l'agitazione e ben poco dormii le notti successive, non più per l'agitazione, ma perché avevo cominciato a familiarizzare con Milano. Luca ed io durante il giorno ci dedicavamo alle affascinanti vertenze legali della metropoli e la sera frequentavamo gente straordinaria. Fra queste Paoletta, che avevo conosciuto l'anno prima a un convegno di diritto, e che poi

* Le pagine che seguono sono un ricordo da "I turbamenti di un giovane notaio". Mi sono portato dietro il "giovane

notaio" fin ad oggi "non più giovane", ma il titolo fu suggerito dai due direttori della Collana F. Galgano e P. Cendon.

avevo ritrovato per caso a Milano, già perfettamente inserita nell'ambiente.

Piero scende le scale con Paoletta.

PAOLETTA

Stamattina ho due ore di udienza in tribunale, poi ho il corso di yoga; a mezzogiorno devo vedere un cliente; se mi resta il tempo mi sparo un panino; al campo di equitazione un'oretta, dopodiché torno in studio a preparare un atto; alle sei ho il corso d'inglese e alle otto devo incontrarmi con una mia amica che non vedo da cinque anni.

PIERO

Lo credo!

PAOLETTA

Poi devo tornare a casa a fare una doccia e cambiarmi. Potremmo vederci fra le nove e le undici, perché dalle undici fino alle tre di notte lavoro in un piano-bar.

PIERO

Se per te non è un problema... Si potrebbe fare un salto al Macondo: c'è una festa organizzata dai giudici della pretura.

PAOLETTA

Okay, vieni a prendermi alle nove.

A casa di Paoletta. Cena con un gruppo di ragazzi. Piero un po' a disagio si siede a tavola, mentre...

PIERO

Eppure mi sento quasi bello come Luca: mi son fatto crescere i baffi anch'io, non proprio alla Feltrinelli come i suoi, perché per un fatto genetico in famiglia abbiamo i baffi separati stile Dirk Bogarde in "Morte a Venezia"; ma fan lo stesso la loro figura.

Piero si guarda allo specchio del bagno.

PIERO

Certe volte faccio anche un po' la erre moscia come lui, e mi viene in mente di quando, nelle osterie della mia città, cantavo accompagnandomi con la chitarra le canzoni di Francesco Guccini, per far colpo sulle ragazze.

Piero scende le scale di casa. Ad un pianerottolo, le risale con Luca.

PIERO (*fuori campo*)

Ho assunto anche la sua calma tutta nordica, tutta milanese. La stessa calma, lo stesso stile di Camilla, carissima amica di Luca, giornalista e scrittrice famosa.

Scena III

Interno giorno.

Piero entra con un po' di timore, ed anche un senso di immediata simpatia, in una bella casa piena di gatti e di libri, infilati dappertutto, sopra e sotto il tavolino del salone.

CAMILLA

Tu saresti il nipote di Giannino? Vanno di moda così, adesso, gli stivali? Che carino!

LUCA

Come hai detto? Non si capisce mai niente di quel che dici, Camilla. Parla forte!

Piero infila fantozzianamente i piedi fra due pile di libri posti sotto il tavolino.

PIERO

N - n - non lo so...

Piero e Luca escono da casa di Camilla.

PIERO

Avrei preferito che mi avesse interrogato, come faceva mio nonno scrittore, su qualcuno dei libri del tavolino, visto che perlomeno l'arte di legger le recensioni e far finta di aver letto il libro, ben diffusa anche fra i giuristi, già la pratico da qualche anno!

La cinepresa stacca dai due in panoramica.

PIERO (*fuori campo*)

Lui probabilmente ha sempre portato le "Clarks" prima e le "Timberland" poi, e non ha mai avuto, in questo suo frizzante ed elegante mondo, simili intoppi culturali.

Scena IV

Interno giorno.

Nello studio di Luca

PIERO (*fuori campo*)

Luca ci rimase veramente male, quando dovetti lasciare Milano e l'avvocatura per mettermi a fare il notaio nella mia città. Ed anch'io. Ma nella nuova professione che andavo ad intraprendere, avevo evidentemente bisogno di un altro padre-maestro.

(*omissis*)